



Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

AREA 12 SETTORE 02 SERVIZIO =

Il sottoscritto Filippo DIASCO nella qualità di Dirigente del Settore “Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi” per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

- SCHETTINO Carmine, in qualità di titolare della Ditta Super Plastik – nato a Pompei (NA) il 10/09/1945 ed ivi residente alla Via Molinelle,75 Pompei (NA) –C.F.: SCH CMN 45P10 G813M ;

Oggetto della spesa :

- Esecuzione della liquidazione, alla Società Super Plastik di Schettino Carmine per spese di giudizio di € 1.000,00=, oltre rimborso forfettario Iva e C.P. se documentate di idonea fattura, come disposto dalla sentenza n.5967/11 del T.A.R. Campania - Sezione di Napoli (Sezione Terza);

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

- Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Sezione Staccata di Napoli (Sezione Terza); N. 5967/11;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

- L'articolo 3 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante “Incentivi alle Imprese per l’Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale”, ha istituito il regime di aiuto denominato “Credito d’Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi”.

- Il Consiglio Regionale della Campania, nella seduta del 30/10/2007, ha approvato il “Regolamento di Attuazione del Credito d’Imposta per Nuovi Investimenti in Regione Campania”, mentre, con Deliberazione n. 842 del 08/05/2009, la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Disciplinare per l’attivazione del citato regime di aiuti.



Giunta Regionale della Campania

- Con D.D. n. 180 del 19/03/2010, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R., si è proceduto all'approvazione dell'Avviso volto a stabilire, tra l'altro, le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto.
- Successivamente con D.D. n. 470 del 10/06/2010 si è provveduto a fornire chiarimenti e precisazioni in merito al citato Avviso e ad integrare la modulistica che era stata approvata con il medesimo decreto.
- In data 28/07/2010, si è aperto e, tenuto conto dell'esaurimento delle risorse stanziato, in ottemperanza a quanto disposto dall'Avviso approvato con il citato D.D. n. 180/2010, chiuso lo sportello telematico per la presentazione delle domande di accesso all'agevolazione, tra le quali risultava ricompresa quella della Ditta ricorrente.

Tutto ciò premesso, si rappresenta:

- che la procedura inerente il regime d'aiuti in esame, attuato con procedura a sportello e successiva valutazione, prevede che, seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, si espletino le attività di istruttoria/valutazione delle domande presentate;
- che conseguentemente si è dato corso, entro i termini previsti dall'Avviso, tenuto conto dei fondi stanziati, alle attività di istruttoria/valutazione delle prime n. 372 domande presentate, tra le quali quella della Ditta Super Plastik di Schettino Carmine;
- che l'art. 3 del Disciplinare (Oggetto dell'Agevolazione) prevede che ***“Sono agevolabili gli investimenti effettuati dai soggetti di cui all'articolo 1 nei dodici mesi successivi al ricevimento della comunicazione di concessione delle agevolazioni, consistenti nell'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di beni strumentali nuovi, materiali ed immateriali, destinati alla creazione, nell'ambito del territorio regionale, di una nuova struttura produttiva ovvero finalizzati all'estensione, alla diversificazione della produzione, anche mediante prodotti nuovi aggiuntivi, o alla trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di una struttura produttiva già esistente sul territorio regionale.”***

Evidenziati tali aspetti normativi, si rappresenta che la Ditta ricorrente, che svolge l'attività di “Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche, codice Istat 22.22”, ha presentato domanda di accesso alle agevolazioni finalizzata al “Cambiamento del processo produttivo” del proprio stabilimento.

A tal fine la Ditta ha preventivato l'acquisto di alcuni beni, che risultano riportati nel “Dettaglio dei beni strumentali oggetto dell'investimento” di cui all'allegato 1 della citata domanda (pag. 5). Tra questi, nella tipologia “impianti”, risultava riportato il bene, del valore di Euro 58.500,00, così descritto “Aggiornamento impianto stampa a HD Flexo (ottiche ad alta risoluzione + 2 retini speciali HD con sistema di gestione colore integrato)”.

In allegato alla domanda la Ditta ha anche prodotto, come richiesto dall'Avviso, apposito preventivo della Società fornitrice del bene (Esko artwork), dal quale tuttavia non risultava chiara la natura del bene. In particolare, non si comprendeva se si trattava di un impianto, come riportato nel citato dettaglio, ovvero di un software o di altro. Parimenti non chiare apparivano le varie voci che componevano il citato preventivo ed in particolare quali beni venivano forniti, posto che nello



Giunta Regionale della Campania

stesso si leggeva “Aggiornamento in loco vs. unità CDI spark XT a “Full HD Flexo”, “Sistema di gestione Colore Integrato” e “Corsi di Formazione presso la Vs. sede”, con indicazione di un prezzo forfettario di Euro 58.500,00.

Per tale motivo lo scrivente Settore, con PEC del 17/11/2010, ha richiesto – tra l’altro – chiarimenti nel merito, segnalando che, laddove fosse stato confermato che il bene in esame era un software, sarebbe stata necessaria anche dichiarazione del fornitore che precisasse se nell’ambito della fornitura era previsto l’acquisto di una licenza, indicando, in tal caso, il prezzo della licenza stessa.

Tale richiesta faceva seguito ad altri chiarimenti che erano stati in precedenza richiesti con PEC 08/10/2010 in ordine alla “tipologia progetto” indicata in domanda ed al “valore innovativo” dell’iniziativa.

Le richieste formulate dall’ufficio sono state riscontrate dalla Ditta in parola che, relativamente alla richiesta del 08/10/2010, ha – tra l’altro – evidenziato, con nota inviata via PEC il 17/11/2010, che il proprio processo produttivo si estrinseca, in effetti, in cinque fasi (estrusione, incisione, stampa, taglio - bibobinatura - saldatura, movimentazione), con la precisazione che tutti i reparti utilizzano aria compressa per la meccanizzazione dei pistoni pneumatici.

Da tali chiarimenti si rilevava che il bene di cui al preventivo della Esko artwork interveniva in due delle cinque fasi e precisamente in quelle di incisione e di stampa.

La richiesta del 17/11/2010 è stata invece riscontrata in data 30/11/2010, con l’invio di una pluralità di documenti, tra i quali una nota con la quale la Esko artwork, con riferimento alle voci del preventivo allegato alla domanda;

Contrariamente a quanto sostenuto nel ricorso, i beni di cui al preventivo della Esko artwork non sono attrezzature volte a completare la capacità funzionale dell’impianto di stampa già in uso alla Ditta ricorrente, ma rappresentano piuttosto un mero intervento di sostituzione di alcune componenti, volto a migliorarne le prestazioni (vedi al riguardo anche il nuovo preventivo della Esko artwork che alla voce “**Aggiornamento in loco vs. unità CDI spark xt a full hd flexo**” espressamente fa riferimento, alla prima voce, a un aggiornamento dell’unità CDI a mezzo cambiamento “*da Ottiche standard a Ottiche HighRes*”).

In sostanza, non si tratta dell’acquisto di attrezzature volte a completare la capacità funzionale di impianti e macchinari, cui fa riferimento la richiamata nota 9 all’art. 4, comma 2 del Disciplinare, ma – come detto - del mero aggiornamento di un impianto già in possesso della Ditta.

Del resto, la stessa classificazione dell’intervento in parola, quale “impianto”, effettuata proprio dalla Ditta ricorrente e autocertificata nella domanda di accesso all’agevolazione, dimostra, in maniera inequivocabile, che non trattasi di attrezzature.

L’aggiornamento di cui sopra, che comporta anche l’installazione di alcuni software (per i quali non è stato peraltro espressamente chiarito, come invece era stato richiesto dall’ufficio, se nell’ambito della fornitura era previsto l’acquisto di licenze e, in tal caso, il prezzo delle licenze stesse, essendosi la Esko artwork, nella nota di precisazione fornita, limitata a riferire che i costi



Giunta Regionale della Campania

previsti per la fornitura sono comprensivi della relativa licenza software, senza quindi precisare se i costi esposti nel preventivo per i software siano esclusivamente quelli delle licenze) contrasta pertanto con la previsione di cui al 1° comma dell'art. 4 del Disciplinare, ai sensi del quale *“Sono agevolabili esclusivamente beni materiali ed immateriali ammortizzabili, a norma degli articoli 102 e 103 del D.P.R. n. 917 del 22/12/1986 (T.U.I.R).”*

Per tale motivo non è stata ritenuta ammissibile la parte del programma di investimento relativa al preventivo della Esko artwork, che per di più include anche spese per corsi di formazione, parimenti non agevolabili, in quanto non ricomprese nelle categorie individuate dal citato art. 4 del Disciplinare.

Di quanto sopra è stata data notizia alla Ditta con nota del 15/12/2010 prot. 1002992, con la quale si è quindi comunicato l'avvio del procedimento di inammissibilità della domanda presentata per l'accesso all'agevolazione ex art. 3 L.R. n. 12/2007.

Non avendo la Ditta in esame fatto pervenire alcuna osservazione alla citata comunicazione di avvio del procedimento di inammissibilità della domanda presentata per accedere alle agevolazioni de qua, lo scrivente Settore ha completato la procedura con l'emissione del Decreto Dirigenziale n. 5 dell'11/01/2011, con il quale sono state dichiarate inammissibili le domande presentate da una pluralità di Ditte, tra le quali quella della Super Plastik di Carmine Schettino.

Avverso il provvedimento adottato dall'Amministrazione Regionale la Super Plastik di Carmine Schettino ha proposto ricorso innanzi al TAR Campania che, con sentenza n. 5967/11, accoglieva la domanda di annullamento del Decreto Dirigenziale n. 5 dell'11/01/2011, rigettando la domanda di risarcimento danni e condanna la Regione Campania a rifondere a Schettino Carmine in qualità di rappresentante legale della Ditta Super Plastik le spese del giudizio per euro 1.000,00= oltre maggiorazioni , IVA e c pa, come per legge.

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Sezione Staccata di Napoli (Sezione Terza); N. 5967/11;

• Schettino Carmine	€ 1.000,00 -
Quota parte di spese, Iva e cpa	€ <u>425,42</u>
Totale netto	€ 1.425,42
Totale debito	€ 1.425,42

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati



Giunta Regionale della Campania

ATTESTA

- a) che l'obbligo di pagamento, derivante da pronuncia di condanna, è da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art.47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, perché trattasi di debito certo, liquido ed esigibile non previsto dal bilancio;
- b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del codice civile;
- c) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
 - Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Sezione Staccata di Napoli (Sezione Terza); N. 5967/11;
- d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio ;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €uro 1.425,42=;

Allega la seguente documentazione :

1. Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Sezione Staccata di Napoli (Sezione Terza); N. 5967/11;
2. Richiesta della Ditta Super Plastik di Carmine Schettino inviata il 11/06/2012 e protocollata al n.0453775 del 13/06/2012;

Data , 28/06/2012

Il Responsabile del Settore
Filippo DIASCO